Universiadi: azzurri in evidenza nell'atletica dopo il bronzo nel fioretto

Dalla Dorio l'oro dei «1500»

La medaglia d'argento conquistata dalla romena Melinte e quella di bronzo dalla sovietica Dviena - La pallavolo azzurra supera brillantemente il primo esame: i campioni olimpici bulgari sconsitti per 3-0 - Un giro in più nei «diecimila» per un errore dei giudici: Alessio Faustini è sesto e stabilisce il nuovo record personale - Trionsale addio della ginnasta romena Nadia Comaneci

Rossi: squalifica tramutata in multa: 5 milioni



ROMA - La «casistica», questa volta, non è stata tradita: anche per Paolo Rossi - condannato a suo tempo, in prima istanza, dalla Commissione Disciplinare della Lega calcio per violazione dell'articolo uno del Regolamento federale di Disciplina (in occasione del suo passaggio alla Juventus Paolo aveva definito «una buffonata» il processo sportivo al-le scommesse clandestine) la Commissione di Appello Federale ha ritenuto opportuno trasformare la squalifica di un mese in una multa: il giocatore dovrà pagare cinque milioni, che quasi certamente non usciranno dalle sue tasche ma dalle casse bianconere. In precedenza una volta sol-



Commissione di Appello federale non aveva ritenuto di trasformare la squalifica in una pena pecuniaria: accadde nel 1972 e l'imputato era l'allora capitano del Milan Gianni Rivera, «reo» di avere offeso l'ar-

bitro Michelotti. 🔧 🛷 🥕 Dopo la favorevole sentenza della Commissione di Appello Federale, Paolo Rossi potrà . tornare a giocare il 29 aprile anziché a fine maggio dell'an- : no prossimo. La differenza di un mese è certamente poco rilevante agli effetti della carriera del giocatore. Lui stesso martedi scorso — aveva fatto notare come, nella prospettiva dei prossimi campionati in Spagna, poco cambiasse un mese in più o in meno quando questo mese era collocato alla fine della stagione agonistica.

«Io — aveva spiegato ai giornalisti che lo interrogavano il giocatore - per tornare ad esere il buon calciatore che ero prima della squalifica inflittami per le vicende del calcioscommesse ho bisogno di giocare in partite vere, di sentire il clima della partita. Naturalmente la preparazione che svolgerò quest'anno con la Juventus (da lunedì prossimo il giocatore andrà in ritiro con la squadra bianconera a Villar Perosa) sarà mille volte più accurata di quella saltuaria e approssimativa che ho potuto svolgere l'anno scorso da solo. Voglio dire che nulla lascerò di intentato per recuperare ra-pidamente e bene il tempo perduto. Sono però convinto che — pur "lavorando" con il massimo impegno — per rias-sorbire il clima della partita.

per recuperare l'essenziale spirito del "giocatore-per-il-risultato", avrò bisogno di almeno una quindicina di gare. Purtroppo questo non sarà possibile perché la mía squalifica scade a stagione troppo inoltrata, anzi sul finire. C'è, però, un residuo di spe-

ranze dopo quanto ha detto martedi il presidente della Fe-dercalcio. Federico Sordillo •La posizione dei giocatori squalificati potrà essere rivista solo se tutto il mondo del calcio italiano chiederà che sia riesaminata». Il che potrebbe avvenire (è stato ammesso anche da Sordillo) in occasione dell'assemblea straordinaria della FIGC per la riforma delle carte federali (12 dicembre).

Non sono mancati, naturalmente, i commenti alla decisione della Commissione di Appello Federale, che abbrevia di un mese l'attesa della Juve per l'utilizzazione del suo «groiello». Alcuni la accettano come frutto della •forza della casistica che è stata al centro dell'arringa dell'avv. difensore, il vicepresidente juventino Chiusano; altri la legano più semplicemente al passaggio di Paolo in bianconero. Solo ma-lignità quest'ultime? Certo. ora anche Giordano e Manfredonia sperano in una riduzione della loro squalifica: I due laziali torneranno davanti alla CAF il 27 luglio: chiedono che la Commissione di Appello Federale annulli la squalifica di sei mesi inflitta loro a suo tempo per gli episodi del calcio scommesse legati a Lazio-Avellino. I due sostengono che non meritano di essere puniti perché per quegli episodi la magistratura dello Stato li ha

sti delle scommesse clandesti-2. 清格广为\$P\$ Nelle foto in elto P. ROSSI

della retrocessione della Lazio

in serie B — non si aprira la

strada per rivedere tutte le

sentenze inflitte ai protagoni-

Dal nostro inviato

BUCAREST — Prima medaglia d'oro per l'Italia. L'ha conquistata Gabriella Dorio con una splendida corsa sui 1500 metri. L'azzurra non ha mai perso di vista le avversarie più temibili che erano poi la sovietica Olga Dvirna e la ragazza di casa Maria Radu. La sovietica ha tentato di attaccare in curva Gabriella che però aveva a disposizione uno sprint assai più inci-sivo. Quando se ne è andata nessuno era in grado di resisterle. Ha vinto in 4'05"37, record mondiale universita-

Per giocare nel girone finale dovevano vincere, e hanno vinto. La squadra italiana di pallavolo, magnificamente allenata dal triestino Adriano Pavlica, ha liquidato in tre soli set (15-11, 15-5, 15-5) la fortissima Bulgaria. Il tutto in meno di un' ora e un quarto. La Bulgaria nella pallavolo è una delle nazioni più valide. Ai Giochi di Mosca perse in finale, 1-3, con l'Unione Sovietica e di quella squadra formidabile presentava due atleti: Gaspar Simeonov e Stefan Sokolov. La squadra azzurra, molto ben amalgamata, ha ruotato attorno a due poli: Stefano Recine, capitano, e Marco Venturi.

Il match era cominciato male e infatti nel primo set gli azzurri hanno dovuto rimontare un passivo pesante: 3-9. Il «muro» non funzionava bene, nella 'trama 'dei piazzamenti sul terreno c'erano larghi buchi. Trovata la misura i bulgari non hanno avuto scampo. La partita in verità non ha esaltato il pubblico ma ha avuto momenti assai belli e intensi. Nel secondo set per esempio il 15-5 è stato raggiunto così: Venturi, che è mancino, ha acciuffato una palla alta che stava scappando sulla riga di fondo. L'ha rovesciata con perfetta misura facendola cadere a piombo sulla rete dalla parte dei bulgari. Imprendibile. Molto bravo anche il piccolo Andrea Anastasi, fulmineo di riflessi e intelligente. Ha giocato pallonetti deliziosi e irridenti.

Ora agli azzurri basta bat-

tere il Belgio per avere la si-

curezza di partecipare a uno



semifinale e quindi di entrare tra le prime otto. In semifinale troveranno la Romania - «che vincerà il girone», dice Pavlica —, gli Stati Uni-ti e la Cina. Dei cinesi si dice un gran bene: sono forti, veloci, giocano bene col «muro» e anche difendendo da terra. Temibilissimi.

La ginnastica sta raccontando un eccezionale trionfo romeno. Nadia Comaneci ha fatto cose straordinarie e ci teneva a farle perchè ha deciso di smettere. Voleva chiudere in bellezza davanti al suo pubblico, tra gli applausi. Nadia non è più la bambina prodigio che ha riempito le cronache dei

· Aveva il volto tirato, le labbra strette. Era molto parca di sorrisi. Ha sconfitto le sovietiche e i romeni volevano soprattutto dimostrare che la scuola più forte, più

buon punteggio: 9,20.

dei due raggruppamenti di 'di inventare ogni giorno cose nuove per deliziare gli appassionati della ginnastica.

> fantasiosa, che meglio sa rinnovarsi è la loro. Pensano di esserci riusciti. Nadia nell'esercizio alla sbarra è caduta ma ha saputo riprendersi con tale sicurezza che la giuria le ha egualmente dato un

La scherma ci ha dato la medaglia che ci si attendeva. E bisogna dire che il bresciano Federico Cervi ha duragiornali, sportivi e no. È or- mente sofferto il bronzo col mai una bella ragazza stanca quale è stato premiato. Ha

saputo creare qualche pro-blema al gelido e grande Vladimir Smirnov e ha sconfitto poi Aleksandr Romankov, un fiorettista più elegante, del campione del mondo e, fortunatamente, più vulnerabile. Cervi ha dimostrato freddezza e talento. Angelo Scuri ha avuto la sfortuna di incappare nell'uomo di casa, Mikail Kuki, e ha perduto dopo essersi illuso di potercela fare. 🔻 🕟 🕟

Le fiorettiste sono affondate, anche Carola Cicconetti, una ragazza con molto talento. Carola era rimasta lontana dalle pedane agonistiche due anni e mezzo perchè in polemica col direttore tecnico Attilio Fini.

Alessio Faustini, un ra-

gazzo di 21 anni che fa tenerezza tanto è candido e bravo, si è trovato impegnato in una gara, i 10.000 metri, molto combattuta e assai intensa. Ha retto finchè il ritmo degli altri si è fatto superiore alla scarsa esperienza di cui dispone. Ma il sesto posto è tutt'altro che da buttare. I giudici purtroppo hanno sbagliato a contare i giri e così gli atleti ne hanno per-corso uno di più: 26 anzichè 25. La classifica è quindi stata stilata senza i tempi. Ma Alessio ha comunque percorso i 10.000 metri in 28'55"2, come risulta dai bollettini dei cronometristi ufficiali. Se avesse potuto fare lo sprint nel giro giusto avrebbe certamente concluso in un tempo attorno ai 28'50", largamente record personale. Stefano Curini e Diego Nodari dopo essersi districati molto bene nelle batterie dei cento si sono perduti in semifinale. Peccato.

La squadra dell'atletica è compatta. Ma c'è qualcuno, tra le ragazze, che ha preso l'Universiade come una vacanza, come un tempo da impiegare in puro e semplice divertimento. Significa che i tecnici non sono riusciti completamente a svolgere una efficace opera di eduazione, preferendo limitare i temi della discussione al lato agonistico. Sono problemi delicati che vanno discussi

con serenità.

Remo Musumeci

calcio insegna che i brasilia-

ni sono giocatori che meglio

si adattano al nostro cam-

pionato — ha ribadito il trai-

ner —. Ciò non toglie che la

scelta di Jordan mi soddisfi

pienamente. Come sono del tutto soddisfatto degli altri

nuovi arrivi, Moro e Donà.

Ho a disposizione una squa-

dra per affrontare un cam-

pionato di tutta tranquillità,

senza nascondere ambizioni

di alta classifica. E per af-

frontare una competizione

internazionale pur sempre

impegnativa come la Mitro-

Ma come giocherà il Milan

Proveremo varie soluzio-

ni. Non escludo certamente

la zona, tenteremo la tecnica

del fuori gioco: abbiamo rin-

forzato il centrocampo con

Moro, che potrebbe essere l'

uomo giusto per lanci lunghi

a Jordan. Ma non voglio rila-

del dopo-Giacomini?

pa Cup.

Melluzzo scatenato batte Grimbert (kot) e si laurea «europeo»

La conclusione dell'incontro si è avuta alla settima ripresa - Per il pugilato italiano con quello di ieri è il quarto titolo continentale

MARSALA - Per il pugilato italiano un altro prestigioso titolo europeo. Lo ha conquistato ieri sera sul ring di Marsala, l'idolo locale Salvatore Melluzzo, ventinove anni, peso piuma, battendo dopo una lotta selvaggia, il francese Laurent Grimbert per k.o.t. alla settima ripresa. Dunque la li-sta dei titoli continentali s'allunga, a dimostrazione che ilpugilato italiano, dopo un periodo di crisi, di difficoltà è tornato su quei livelli che sempre l'hanno contraddistinto. Quello di Melluzzo è il quarto titolo e va ad aggiungersi a quelli conquistati ultimamente da Nati, Gibilisco e Minchillo. La conclusione del match spiega esaurientemente come sono andate le cose sul ring di Marsala. Praticamente nelle sette riprese și è assistito ad unmonologo del generoso pugile di Marsala, che sin dalle prime battute dell'incontro s'è avventato sul francese, tempestandolo di colpi, portati con incessante continuità, anche se in maniera a volte disordi-

Il francese è stato chiara-mente colto di sorpresa dalla tattica dell'italiano. Che Melluzzo puntasse a prendere in mano l'iniziativa era indubbio. Ma senz'altro Grimbert non s'attendeva una partenza così decisa del suo avversario. 'Forse pensava ad un avvio più tranquillo, caratterizzato dalle abituali fasi di studio. Invece niente di tutto questo. Melluzzo è partito in quarta, trasformando subito l'incontro in una lotta selvaggia, tiraalla terza ripresa il malcapitato Grimbert doveva farsi medicare una ferita poco sopra il

sopracciglio sinistro. Il neocampione europeo ha chiaramente puntato ad una conclusione prima del limite. Ha subito impresso al match un ritmo elevatissimo. Per Melluzzo è stato un grave rischio, perché una tattica del genere se non riesce a offrire immediati frutti, può rivelarsi pericolosissima e controproducente. Ma evidentemente Melluzzo si sentiva molto sicuro dei suoi mezzi e soprattutto si sentiva superiore al suo av-

La sua costanza offensiva alla fine gli ha portato un meritatissimo titolo europeo. Sul trono lasciato libero da Castanon, non per sua volontà, ma per volontà dell'Ubu, che lo ha dichiarato decaduto dal titolo, si è accomodato il bravo Melluzzo. Per lui ora si schiudono nuovi orizzonti. Ieri ha dimostrato di poter competere senza problemi ad alto livello. Basterà soltanto dosare i suoi impegni, portarlo gradualmente e con raziocinio verso il mondiale, un traguardo non proprio impossibile.

Il match praticamente non ha avuto storia. Come abbiamo detto, il bravo Melluzzo è partito lancia in resta al suono del gong, tempestando Grim-bert di colpi.

Precisi alcuni suoi diretti al volto, che venivano accusati dal francese. Più tranquilla la seconda ripresa. Dopo l'assag-gio iniziale, l'italiano lasciava spazio al suo avversario, per capire bene quali rischi avrebbe potuto correre. Nonostante questo rallentamento, la ripresa prendeva ugualmente una piega favorevole a Melluzzo. Stesso discorso nella ri-presa seguente. Nella quarta il francese si scuoteva. Cercava una reazione, anche per argi-nare l'iniziativa del suo avversario sempre più scatenato. Melluzzo subiva un paio d'incontri che frenavano la sua irruenza. In uno dei tanti violentissimi scambi, il francese si procurava una ferita nei pressi del sopracciglio sinistro. Dalla quinta ripresa fino al-

la conclusione il match si trasformava in un calvario per il francese. Melluzzo era una furia e colpiva ovunque a ripetizione il suo avversario che cominciava a restar fermo sul tronco e ad accusare sempre più visibilmente i colpi. Alla fine della quinta e sesta ripresa Grimbert, in grande difficoltà, veniva contato dall'arbitro. Era il preludio alla conclusione finale che avveniva alla ripresa seguente. Grimbert schiacciato nell'angolo, veniva tempestato di colpi, senza riuscire più a reagire. tanto che l'arbitro, dopo averlo nuovamente contato, fermava il match e dichiarava

Marangon acquistato dalla Roma

ROMA — E' ufficiale. Da ieri Luciano Marangon è della Roma.L'accordo è stato definito dal presidente della Roma Viola, dal presidente del Vicenza Farina e dal collaboratore del presidente giallorosso Sogliano. Marangon è stato preso dalla Roma in prestito per la cifra di cento milioni. La società giallorossa ha la possibilità di poter far total-mente suo il difensore mediano per una cifra che dovrà essere stabilita, ma che dovrà partire come base minima da



Sarebbe già pronto il decreto

Circola ormai con insistenza, la voce che dall'agosto prossimo la colonna del Totocalcio aumenterà da 200 a 250 lire: in altre termini la giocata minima passerà da 400 a 500 lire. Niente di eccessivamente sorprendente: aumenta tutto, quindi aumenta anche questo; c'è solo una riflessione da fare ed è che gli italiani — almeno quella parte degli italiani che ci credono — pagherà più cara anche la speranza. È sì che la speranza è un bene, ormai, di largo consumo: tanto più gran-

de quanto minori sono le certezze.

Il dato sul quale vorremmo soffermarci un momento è però un altro: è appena terminata la laboriosa trattativa fra CONI e Federazione Calcio per rivedere la percentuale degli introiti del Totocalcio che spetta appunto al calcio e questa percentuale è passata dal 3,5 al 5,5%: un bel po' di miliardi — 40, è stato calcolato in base agli incassi dell'anno scorso che entreranno nelle casse perennemente vuote delle società, assommandosi a quelli che già c'entravano. Poi tutti insieme ne escono in un mercato che da solo - secondo i calcoli già noti — ne ha assorbiti 60. Bisogna scoraggiare le follie, è stato austeramente sostenuto, e per scoraggiarle gli si danno altri spiccioli, per comperare cappellini a cono, trombette di carta e coriandoli di un perpetuo carnevale.

Ma - rivelano i saggi - il Totocalcio e quindi i suoi miliardi esistono in quanto esiste il calcio ed è abbastanza giusto, quindi, che la sua fetta sia consistente. Ineccepibile. Vogliamo solo rilevare che se questa faccenda è vera, essa rappresenta una ricca variante del gioco delle tre tavolette: il CONI aumenta la percentuale al calcio, ma di conseguenza deve diminuire la percentuale agli altri sport, però se contemporaneamente aumenta il prezzo della schedina tira fuori il coniglio dal cappello: agli altri sport i contributi diminuiranno in percentuale ma aumenteranno in cifre assolute. Solo che aumenteranno in cifre assolute anche per il calcio: se sulla base degli introiti dell'anno scorso le squadre avrebbero ottenuto 40 miliardi, aumentando del 25% la schedina aumenterà del 25% anche la quota spettante alla Federcalcio e invece di 46 i miliardi saranno 50. Della moralizzazione ne parleremo un'altra volta. Esattamente come fanno certi partiti, che si purificano sempre a partire da domani.

Certo, tutti i calcoli che abbiamo fatto potrebbero andare a farsi benedire se — di fronte all'aumento del prezzo — si contraesse il numero delle schedine giocate; ma qui torniamo, per concludere, all'inizio: la speranza è un genere di prima necessità.

Regata intorno al mondo

Sulla «Barca» c'è anche Maltese

Nostro servizio

VENEZIA - Nella festosa cornice delle celebrazioni della festa del Redentore, sabato sera ha mollato gli ormeggi la «Barca Laboratorio. Ha iniziato il viaggio di trasferimento per trovarsi il 29 agosto a Portsmouth, in Inghilterra, alla partenza della terza edizione della Regata intorno al mondo.

La Barca Laboratorio è uno sloop di m. 19,40 in lega leggera, espressamente progettata dallo studio Giorgetti e Magrini di Milano, famosi per aver realizzato il Toy, la più grande barca a vela costruita in Italia, una goletta in acciaio lunga più di trenta metri. Il suo varo avviene mentre i più famosi concorrenti italiani, Doi Malingri con il suo Save Venice, lungo m. 19,80 in alluminio e Giorgio Falk con il Rolly Go di m. 15,64, hanno già fatto mesi di allenamento partecipando a importanti regate per affiatare l'equipaggio e mettere a punto le imbarcazioni. Ma avventure come questa richiedono uno sforzo finanziario notevole non solo per la costruzione della barca, ma anche di gestione durante la regata. C'è quindi chi senza problemi, aveva già in acqua la barca a dicembre, chi è arrivato all'ul-

timo momento dopo una fa-

ticosa ricerca di sponsorizza-

Nella costruzione la robustezza è stata privilegiata alla esasperazione agonistica e la affidabilità delle strutture rispetto alla leggerezza: anche per questo la «Barca Laboratorio- viene data come meno competitiva rispetto ai Rolly Go e al Save Venice, ma Claudio Stampi, lo skipper, che è anche medico ricercatore presso l'istituto di Ciinica Neurologica dell'Università di Bologna, sottolinea che la scelta compluta potrebbe risultare anzi quella giusta nella lunga navigazione oceanica. La sua partecipazione alla regata, inoltre, se non disprezza l'aspetto agonistico, si propone essenzialmente di affrontare ricerche mediche e psicologiche sull'uomo in particolare nei campi della cronobiologia, dei ritmi del sono e dei segni, della nutrizione, delle dinamiche comportamentali in condizioni di isolamento e di disagio.

Tra i membri dell'equipaggio, in maggioranza medici e scienziati, anche il disegnatore Hugo Pratt, l'inventore del personaggio Corto Maltese che si ispirerà alla regata per realizzare una nuova serie di storie a fumetti.

Il «mister» al raduno del Milan è parco di promesse

Radice: «Posso dire soltanto che adotterò la cura-Bologna»

Joe Jordan favorevolmente sorpreso dalle affettuose accoglienze dei tifosi - Proseguono i raduni: oggi sarà la volta della Roma, del Cagliari, del Como e del Catanzaro

MILANO — Vacanze finite anche per il Milan di Jordan e Radice. Da oggi ad Asiago i rossoneri danno il via alla stagione del ritorno in A: una decina di giorni di riscaldamento e di ossigenazione, dopo una pausa di appena tre settimane, e poi il via agli incontri del precampionato, vero banco di prova per gli schemi del nuovo allenatore oltreché un mezzo per far affluire alcune centinaia di milioni nelle casse rossonere.

Il calcio rientra così lentamente nel clima agonistico, dopo la parentesi non sempre sportiva del calcio-mer-

A Roma oggi l'elaboratore elettronico del CONI fornirà, verso mezzogiorno, i calendari della serie A e della B. Sempre oggi è la volta del raduno anche per Roma, Como, Cagliari e Catanzaro.

Visite mediche di prammatica per i ventisei rossoneri convocati da Radice, ieri mattina a Milano, e poi un primo incontro nella sede milanista di via Turati con il nuovo allenatore e con il presidente Morazzoni. E naturalmente tante strette di mano e qualche .buongiorno. di cortesia con Joe Jordan, il centravanti scozzese di cui i rossoneri avevano finora solo letto sui giornali.

gr Non mi aspettavo tanta passione anche fuori degli stadi. ha commentato la nuova punta milanista, anche ieri accolta calorosamente 'da un numeroso gruppo di tifosi. «Ho già avuto un colloquio con Radice e mi è parso di capire che non giocherò in un ruolo dissimile da quello cui ero abituato nel Manchester, ha poi ag-giunto parlando del Milan versione '81-'82. Centravanti avanzato, quindi, di sfondamento, con una predilezione per il gioco aereo, Jordan potrebbe portare quella decina



● JOE JORDAN è rimasto sorpreso dalle affettuose accoglienze ricevute dai tifosi rossoneri e si è sottoposto di buon grado al «sacrificio» della concessione dell'autografo.

squadra priva finora di vere punte ma che ha ambizioni di non poco rilievo. Ed il discorso cade ovviamente sullo scudetto: •Scudetto? What is scudetto?., si è chiesto il centravanti, che nel 74 aveva condotto il Leeds alla vittoria nel campionato scozze-

«Da noi sulle maglie non si porta nulla — ha commentato dopo aver visto una foto del Milan campione d'Italia - se non un piccolo talloncino per la squadra che vince la Coppa di Scozia. Se co-

di gol indispensabili ad una | munque per quest'anno almeno lo scudetto non potrà campeggiare sulle casacche rossonere, lo spazio per ben altro biasone (leggasi spon-'sor) non è certo mancato, con un certo sollievo (200 milioni) per le casse sociali provate dal mercato dei giocatori, chiuso dalla società rossonera con un passivo di un miliardo e settanta milioni

> di lire. Molto diplomatico Gigi Radice, dopo la gasse dei giorni scorsi su Jordan: •Avrei preferito un brasiliano, e questo perché la storia del

sciare altre dichiarazioni d' intenti. È troppo presto. Vogiio prima conoscere la squadra, e farmi conoscere. vincitore l'italiano per k.o.t Non è improbabile comunque che il nuovo Milan lo si possa vedere fin dalle prime squadra che deve ancora superare lo shock della retrocessione e del calcio-scandalo. Io per questo ho una ricetta già sperimentata a Bologna: la dedizione, che è più

importante di qualsiasi mo-

dulo di gioco. E mi pare che

al Milan tiri proprio l'aria

giusta. I primi impegni dei rossoneri saranno: Taranto-Milan, a Trento il 31 luglio; Imperia-Milan, il 5 agosto, e altre partite a Modena il 12, a Cesena il 14 e il 19 ad Ascoli. Incontri sempre più impegnativi per arrivare nella giusta condizione ad un impegnativo girone di Coppa I-

Mario Amorese Jun miliardo.

talia.